



Ottobre 2015

Pensioni invalidità civile sospese in quanto i titolari risultano assenti ingiustificati alle visite di revisione.

Le “civile” saranno soggette a sospensione dall’INPS per carenza dei requisiti sanitari. Lo stop sulle prestazioni economiche d’invalidità verrà effettuato a partire dal corrente mese di ottobre con riferimento agli assegni percepiti dai soggetti titolari che sono stati convocati a **visita di revisione, a partire dal mese di marzo 2015**, e non si sono presentati, senza peraltro fornire una giustificazione. Si tratta delle prime visite effettuate dall’INPS dopo l’entrata in vigore della legge n. 114/2014. Dandone notizia, l’Istituto precisa che si tratta delle sole **convocazioni regolarmente effettuate**, mentre: *“In tutti gli altri casi nei quali la spedizione abbia fatto registrare anomalie nella consegna (indirizzi insufficienti, sconosciuti o errati), prima di procedere alla sospensione sarà effettuata presso le sedi territoriali una puntuale verifica della correttezza degli indirizzi comunicati dagli assistiti e registrati nelle banche dati dell’Istituto”*. In più: *“ Nel caso in cui l’assenza a visita sia stata determinata da **cause di particolare gravità** che ne abbiano reso impossibile la tempestiva comunicazione alla competente Commissione medico-legale, i soggetti destinatari del provvedimento di sospensione potranno prendere contatti con la Commissione stessa per verificare la possibilità di concordare una nuova visita”*

Nuovo contrassegno europeo per disabili – Il vecchio contrassegno **arancione** è andato in pensione. Il 15 settembre 2015 è avvenuta la scadenza, ora chiunque chi detiene il vecchio tagliando dovrà recarsi al comando di polizia municipale del proprio comune di residenza per richiedere il nuovo contrassegno internazionale di colore **azzurro**.



I soggetti delegati dagli aventi titolo (ad esempio la moglie o il figlio della persona invalida), per ottenere il nuovo contrassegno dovranno esibire una delega firmata del delegante e del delegato, uniti a un documento d’identità in corso di validità. Il contrassegno valido ha la funzione di consentire alle persone con problemi di deambulazione e ai non vedenti di usufruire di facilitazioni nella circolazione e nella sosta dei veicoli al loro servizio. Si tratta di una speciale autorizzazione che, previo accertamento medico, è rilasciata dal proprio Comune di residenza e valida su tutto il territorio europeo. Grazie al contrassegno, esposto in originale sul parabrezza (con l’osservanza dei diversi limiti di velocità prescritti), il disabile ha la

possibilità di transitare nelle zone a traffico limitato (ZTL), nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e ai taxi, all'interno delle aree pedonali, nelle corsie preferenziali (D.P.R. 24/07/96 N.503); sostare nei posti riservati in via generica ai disabili su suolo pubblico, senza limiti di orario e senza esposizione del disco orario. Il contrassegno europeo per disabili è personale, non cedibile, deve essere usato esclusivamente se la persona invalida è presente sul veicolo al momento dell'utilizzo, non è vincolato a un singolo veicolo e ha validità cinque anni, a meno che non sia rilasciato a tempo determinato in conseguenza di un'invalidità temporanea del richiedente. E' importante sapere che è vietato esporre il contrassegno su un veicolo non a servizio dell'invalido (sanzionabile art.158 c.2 e 6 e art 188 c.4), alterare, falsificare, contraffare, continuare ad utilizzare il contrassegno da parte dei parenti anche quando il titolare è deceduto (in tal caso va restituito al Comune). Nella sosta abusiva dei non aventi diritto entro i posti di parcheggio riservati agli invalidi e regolarmente segnalati, è possibile chiedere l'intervento degli organi di vigilanza per provvedere alla rimozione del veicolo art.158 comma 2 codice della strada. In caso di furto o smarrimento è necessario presentare copia della denuncia rilasciata dalle autorità di Pubblica Sicurezza. Il dispositivo di colore azzurro chiaro, con il simbolo bianco della sedia a rotelle su fondo azzurro scuro saranno trascritti sul fronte la data di scadenza, il numero di serie, il nome, il timbro dell'autorità nazionale che rilascia il contrassegno oltre al visto del funzionario responsabile; sul retro il nome, la fotografia e la firma del soggetto autorizzato al rilascio; deve essere firmato obbligatoriamente dall'avente diritto, qualora, quest'ultimo – maggiorenne – non sia in grado di firmare, lo spazio riservato per questo adempimento va barrato per annullamento, oppure “impossibilitato a firmare “. La scadenza dovrebbe coincidere con la data del compleanno del titolare. La richiesta del contrassegno deve essere presentata all'ufficio rilascio permessi del comune di residenza nella quale dichiara, sotto la propria responsabilità, i dati personali e gli elementi oggettivi che giustificano la richiesta, con: il vecchio dispositivo arancione da riconsegnare; numero due fotografie formato tessera a colori; documento d'identità in corso di validità; certificato medico legale rilasciato presso ambulatorio ASL – Servizio di Igiene Pubblica, dalla quale risulta espressamente accertato che la persona per la quale è richiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità negativa di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta. Sono esonerati dalla visita quanti possiedono certificato rilasciato dalla Commissione d'Invalidità o certificato d'invalidità Legge 104 nella quale sia barrata la voce di ciechi totali o invalidi al 100% con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore. La domanda deve essere corredata di una marca da bollo da € 16,00, esentati coloro che hanno ridotte capacità motorie permanenti.

Bollo auto disabili – Le persone con disabilità e i loro famigliari possono godere di particolari benefici ad esempio: l'acquisto di autovetture, fruire della detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute oltre che beneficiare dell'Iva al 4% anziché 22%, all'esenzione permanente dal bollo auto ma, che il mezzo sia intestato al disabile oppure ad un soggetto fiscalmente a carico il disabile non avendo un reddito superiore a 2.840,51 €. La cilindrata del veicolo non deve essere superiore a 2.000 centimetri cubici se a benzina, e a 2.800 centimetri cubici se a gasolio. Nel caso il disabile possieda più veicoli, l'esenzione spetta per un solo veicolo a sua scelta, che dovrà essere specificato nella domanda di esenzione. I soggetti che possono beneficiare di agevolazione sono i non vedenti, colpiti da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore a 1/10 ad entrambi gli occhi; i sordomuti; i disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento; disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni; disabili con ridotte capacità motorie e limitate capacità di deambulazioni. La domanda va presentata, almeno 90 giorni prima della scadenza del termine di pagamento, all'Ufficio tributi della Regione. Nei territori in cui tali uffici non sono stati istituiti, è possibile rivolgersi all'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate. Alcune regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, toscana, Umbria) e le Province autonome di Trento e Bolzano sono convenzionate con l'ACI.

Opzione Donna, in pensione anche dopo il 2015 e lavoratrici che maturano il requisito di prepensionamento con Opzione Donna possono scegliere di andare in pensione anche dopo il 2015: Le lavoratrici che maturano la pensione anticipata utilizzando l'Opzione Donna possono esercitarne il diritto anche dopo al 31 dicembre 2015. lo precisa l'INPS, con la nota 145.949 del 14 settembre, rispondendo a specifico quesito dei Patronati. Attenzione: non vuol dire che l'Opzione viene estesa oltre l'anno, che richiede eventuale apposito provvedimento normativo, allo studio del Governo (potrebbe essere inserito nella Legge di Stabilità). La possibilità di chiedere dal 2016 la pensione anticipata utilizzando l'Opzione Donna è riservata alle aventi diritto in base alle attuali regole: devono aver maturato nel 2014 il diritto alla pensione (in base al meccanismo delle finestre mobili ricordiamo che passano 12 o 18 mesi dalla maturazione del requisito, alla decorrenza della pensione). Per loro, non solo i termini per l'adesione sono ancora aperti fino al 31 dicembre ma lo resteranno anche successivamente. L'Opzione Donna, lo ricordiamo, è una forma di prepensionamento riservata alle donne di 57 anni e 3 mesi se dipendenti e 58 anni 3 mesi se autonome, con 35 anni di contributi. In base all'interpretazione INPS, spetta alle lavoratrici che hanno smesso di lavorare entro novembre 2014, se dipendenti privati; dicembre 2014 se dipendenti del pubblico impiego; fine maggio 2014 se autonome. In base alle regole appena esposte, al momento

l'Opzione Donna è riservata alle autonome nate entro il 28 febbraio 1956, dipendenti del privato nate entro agosto 1957, dipendenti pubbliche nate entro settembre 1957. Tutte queste lavoratrici, se hanno 35 anni di contributi, in base agli ultimi chiarimenti INPS possono accedere all'Opzione Donna in qualsiasi momento, anche successivamente al 2015. Per le altre lavoratrici non cambia nulla. Non si tratta dunque di una marcia indietro INPS rispetto all'interpretazione restrittiva fin qui portata avanti (fissando le regole per l'opzione con le circolari 35 e 37 del 2012): questa forma di prepensionamento, al momento, è riservata alle lavoratrici che hanno maturato la decorrenza della pensione al 31 dicembre 2015 e non il diritto alla stessa. Tutte le altre restano in attesa di provvedimenti del Governo: oltre alla possibile estensione di meccanismi simili anche oltre il 2015, si attende un provvedimento specifico per considerare il 31 dicembre la data di maturazione del diritto alla pensione, allargando quindi la platea delle aventi diritto.

COLF e BADANTI – Ultimo giorno per la consegna, da parte dei datori di lavoro domestici, la consegna del prospetto paga del mese precedente, entro giovedì 5 novembre 2015.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara